



## (IM)POSSIBILE? ALLORA SI FARÀ

### LE PROPOSTE OLTRE L'IDEA PER LA SCUOLA DEL CAMBIAMENTO

In tutto il 2022, come Msac (Movimento Studenti di Azione Cattolica) abbiamo condiviso un “fine grande”: **ascoltare la voce degli studenti**, per abitare ancora una volta la scuola da protagonisti e stabilire nuove alleanze. In questo senso, a partire dai CIPS (Campi Interregionali per Studenti), tenutisi dall'1 al 3 aprile 2022 in 6 diverse città italiane, è stato avviato un processo generativo che ha coinvolto studentesse e studenti in prima persona permettendo loro di intraprendere un **dialogo costruttivo con le amministrazioni locali**.

La consultazione si è portata avanti nei territori e negli appuntamenti nazionali estivi, durante i quali siamo passati dalla fase di ascolto e raccolta alla realizzazione di **pareri condivisi democraticamente**. In occasione della Mo.Ca. (Movimento in Cantiere) 2022 desideriamo andare “oltre l'idea” per costituirci ancora una volta “rappresentanti del cambiamento che vive il mondo della scuola.

Durante questo lungo lavoro di ascolto e condivisione abbiamo evidenziato quattro tematiche principali, che ci aiutano, in questo documento a comporre un ritratto di una scuola (im)possibile.

# 1. BENESSERE PSICOLOGICO<sup>1</sup>

Crediamo che la Scuola sia il luogo in cui gli studenti possono **scoprire i propri talenti**; per questo motivo, non possiamo ignorare la necessità che per imparare bene sia necessario stare bene. La questione del benessere psicologico, in qualsiasi ambito della vita degli studenti, quindi anche e soprattutto nella Scuola, ha una **rilevanza cruciale**. Tale attenzione si è resa tanto più evidente a causa della pandemia, che ha portato alla luce difficoltà e esigenze verso le quali ci siamo ritrovati tutti ad essere poco informati, ma anche poco formati per poter affrontare la questione in maniera adeguata.

In questo senso, allora, vogliamo **una Scuola che si apra al cambiamento** e che stia al passo con i bisogni degli studenti per essere una risposta all'ansia, alla solitudine e allo sconforto.

## 1.1 - MAGGIORE SENSIBILIZZAZIONE

Per avere una Scuola che non serva solo a "curare i sani" vogliamo partire dalla **formazione** e dalla **sensibilizzazione** sul tema; si rende necessario istruire una serie di iniziative e progetti per implementare l'educazione alle questioni del benessere psicologico e della salute mentale. Tali progetti sono volti a **formare l'intera comunità scolastica**: studenti e docenti, sulle tematiche vicine alle realtà che vivono i ragazzi (ansia, disturbi del comportamento alimentare, percezione del sé...) al fine di eliminare lo stigma legato alla malattia mentale.

## 1.2 - EDUCAZIONE ALLE EMOZIONI E FORMAZIONE DEGLI STUDENTI

In questo senso, si potrebbero attivare percorsi per studenti volti alla **gestione delle emozioni in ambito scolastico ed extrascolastico**, con particolare attenzione alle ansie adolescenziali e ai timori sul mondo degli adulti, utilizzando metodi e linguaggi alternativi (laboratori di teatro, poesia, arte, musica). Inoltre, per ovviare all'ansia legata a ciò che ci attende terminata la Scuola, vorremmo che venissero istituiti seminari formativi per gli studenti per **sviluppare competenze** di *problem solving*, *soft skills*, *self-confidence* e attitudine al lavoro. Tali iniziative devono essere valevoli di crediti scolastici e pensate all'interno di un percorso di orientamento che possa guidare gli studenti nel passaggio tra scuola superiore e università o lavoro.

## 1.3 - FORMAZIONE SPECIFICA DEI DOCENTI

Per i docenti, invece, occorre **aggiornare la loro formazione** affinché, consapevoli in merito al proprio ruolo rispetto al benessere della comunità scolastica, possano

---

<sup>1</sup> Ad oggi non c'è legislazione precisa in merito, ma a inizio luglio 2022 è stato istituito un tavolo apposito da parte del Ministero della Salute ([https://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo\\_id=105996&fbclid=IwAR0avuRx6bgCIPm7CNzU1Vn3gVad99e7-SjY9\\_DiC3eQKvYFscHQx4apXo](https://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=105996&fbclid=IwAR0avuRx6bgCIPm7CNzU1Vn3gVad99e7-SjY9_DiC3eQKvYFscHQx4apXo)).

imparare a riconoscere le difficoltà degli studenti e li possano supportare al meglio.

#### **1.4 - UN SUPPORTO CONCRETO**

In ultimo, nonostante siamo consapevoli dell'esistenza di **servizi scolastici di supporto psicologico**, riteniamo che questi debbano essere **migliorati e implementati**. Proponiamo di migliorare lo sportello psicologico inserendo nelle autorizzazioni firmate all'inizio dell'anno scolastico anche quella per usufruire del servizio; in questo modo l'accesso al supporto sarebbe facilitato. Proponiamo di aumentare il numero di ore messe a disposizione per lo sportello anche in orario extrascolastico e aumentare la diffusione e l'informazione riguardo il servizio con una precisa prassi di rispetto della privacy. In aggiunta, si potrebbero creare e migliorare gli spazi, reali e virtuali, all'interno dei quali studenti, famiglie e docenti possano trovare un sostegno concreto da parte di esperti e abbiano l'opportunità di capire come affrontare le difficoltà che incontrano. A tal fine, si potrebbe inserire il benessere psicologico **nei percorsi di Educazione Civica**, dedicando spazio all'approfondimento dei servizi territoriali (consultori), dei disturbi e delle dinamiche del comportamento.

## 2. EDUCAZIONE CIVICA

La Scuola è una **palestra di cittadinanza** e in questo momento di forte crisi della partecipazione è necessario investire su di essa attraverso la formazione di studenti e docenti. L'insegnamento dell'Educazione Civica mira proprio a questo obiettivo ma, nonostante vi sia una legge in vigore che lo promuova, sono ancora tanti i passi da fare. Negli istituti l'Educazione Civica è ancora considerata una materia "cuscinetto", dai tratti poco definiti, e questo genera confusione e inefficacia nella didattica. Sono vari gli ambiti da migliorare, sia dal punto di vista degli insegnanti, sia da quello degli studenti, affinché l'Educazione Civica diventi a tutti gli effetti una materia curricolare.

### 2.1 - FORMAZIONE ADEGUATA DEI DOCENTI

In primo luogo è necessario **aumentare i fondi** da destinare alla formazione dei docenti in materia: servono delle competenze specifiche per poter programmare un insegnamento dell'Educazione Civica che sia significativo per gli studenti e spesso i professori non sono adeguatamente formati. Non basta conoscere la Costituzione o sapere qualche nozione di diritto: per raggiungere l'obiettivo bisogna **allenare la coscienza civica degli studenti**, coinvolgendoli rispetto a vari ambiti, dalla Politica al digitale, fino alla sostenibilità. Così facendo si può contribuire alla formazione di cittadini responsabili.

### 2.2 - CITTADINI SIN DA PICCOLI

L'Educazione Civica non può esaurirsi in pochi anni alle scuole superiori ma deve seguire un **processo lungo**, in quanto l'obiettivo da perseguire è complesso e necessita di tempo. Sarebbe perciò necessario che tale percorso parta già dalla Scuola dell'infanzia e che nei cicli scolastici ci sia un **monte ore adeguato**, che amplierebbe quello previsto attualmente. L'infanzia e l'adolescenza sono i periodi della vita in cui ogni persona è maggiormente predisposta all'apprendimento, perciò si dovrebbe educare al concetto di comunità e cittadinanza fin da bambini.

### 2.3 - FORMAZIONE INTEGRATA NELLA COMUNITÀ

Si dovrebbero prevedere delle **esperienze concrete** da affiancare ai contenuti teorici: non è possibile limitarsi allo studio, in quanto un cittadino vive a pieno i propri ambiti di vita e agisce in essi. Tali esperienze, quindi, sarebbero da sviluppare **nel territorio** con risorse civili e istituzioni locali: l'incontro con un amministratore locale, con associazioni che si occupano del territorio o con altri gruppi che animano il tessuto sociale costituisce a tutti gli effetti una formazione verso la cittadinanza attiva e propositiva. In questo modo gli studenti si appropriano di importanti *soft skills* e, di conseguenza, questo genere di percorsi potrebbe inserirsi nel monte ore dei PCTO. Bisognerebbe quindi ampliare la corresponsabilità anche al di fuori del contesto scolastico:

coinvolgendo enti, associazioni e istituzioni del territorio in veri e propri **“patti di comunità”**, l'educazione civica diventa interesse collettivo e non solo una “materia in più”.

## **2.4 - CONTENUTI SPECIFICI E CITTADINANZA DIGITALE**

Per quanto riguarda i contenuti, le **linee guida ministeriali andrebbero adeguate**, già a livello nazionale, per ciascuna annata scolastica, tenendo conto delle sensibilità e della maturità degli studenti per ogni anno. Uno studente del primo anno non ha le stesse prospettive e esigenze dei colleghi più grandi. Inoltre, in questo modo si aiuterebbero i docenti nel costruire in maniera più definita e precisa l'insegnamento della materia.

Un ambito particolarmente importante, che rientra nell'obiettivo dell'acquisizione della **“cittadinanza digitale”**, sarebbe l'approfondimento della *formazione alla ricerca e alla selezione delle notizie*. Oggi questa competenza è ancora carente, ma sicuramente ne riveliamo necessario il suo sviluppo: ciascuno di noi ha ben presente l'impatto dell'informazione e della comunicazione non solo sugli studenti ma anche su adulti e anziani, che spesso non hanno le conoscenze per saper filtrare notizie o scegliere fonti di informazione. Per prevenire tale condizione bisogna agire già da subito offrendo **criteri per la ricerca e capacità di discernere**.

## 3. MATURITÀ

Una delle questioni maggiormente intricate nella Scuola oggi è strutturare un metodo di **valutazione per l'Esame di Stato** che sia il più equo possibile e che rispecchi al meglio il percorso scolastico di ciascuno studente. Ci sono tanti aspetti da considerare: i PCTO, le prove scritte e orali durante gli anni e le prove dell'esame. Sono elementi la cui valutazione va integrata in maniera completa e la difficoltà maggiore è sempre legata alla distribuzione dei punteggi. Abbiamo perciò provato a riformulare la struttura dell'Esame di Stato.

### 3.1 - INDICAZIONI GENERALI

Come studenti, spesso ci sentiamo impreparati ad affrontare le prove d'esame e spesso queste ci appaiono distanti dallo stile delle verifiche e delle interrogazioni a cui siamo abituati. Proponiamo, quindi, che durante il triennio venga somministrato un **maggior numero di simulazioni nazionali** in preparazione alle prove d'esame, affinché ci possiamo sentire maggiormente confidenti rispetto all'Esame di Stato. Inoltre, chiediamo che entro il mese di dicembre il Ministero fornisca agli istituti le **indicazioni** in merito agli obiettivi per ogni prova d'esame, per pensare a percorsi didattici che preparino in maniera più efficace le classi.

Prevediamo che ciascuna **commissione** sia composta per il 50% da commissari interni e per il 50% da commissari esterni, con Presidente esterno. Questa suddivisione permetterebbe maggiore equità nella valutazione ma allo stesso tempo manterrebbe una quota di professori che conoscono la classe.

Proponiamo che si mantenga la valutazione dell'Esame di Stato in centesimi e di ripartire i punteggi in **50 punti assegnati dai crediti formativi e i restanti 50 in base alle prove d'esame** (con l'aggiunta dei 5 punti bonus), ripartiti in:

- 15 punti per la I prova;
- 15 punti per la II prova;
- 20 punti per il colloquio.

Questa suddivisione mira a dare lo stesso riconoscimento al cammino del triennio e alle prove dell'esame, dal momento che i due momenti devono essere paritari nella valutazione finale del percorso scolastico di ciascuno studente.

### 3.2 - LA PRIMA PROVA

Proponiamo di **mantenere la struttura vigente** della prima prova con punteggio pari a 15 punti. Chiediamo di introdurre durante l'intero triennio dei **percorsi volontari laboratoriali** in preparazione all'esame, in quanto i momenti di verifica offerti durante l'anno non sono sufficienti per prepararsi adeguatamente alla prova.

### 3.3 - LA SECONDA PROVA

Suggeriamo una seconda prova di carattere nazionale con punteggio di 15 punti;

nel dettaglio, il Ministero dovrà fornire **due tracce inerenti alle due materie d'indirizzo**, dedicando una traccia alla prima materia e una traccia alla seconda, tra le quali lo studente può sceglierne una. Per ogni traccia vorremmo mantenere la struttura vigente. Questo permette di avere la possibilità di confrontarsi con una prova più conforme alle proprie capacità.

### **3.4 - IL COLLOQUIO ORALE**

Sentiamo la necessità, come studenti e studentesse, di essere **informati entro i primi mesi dell'anno scolastico** sui criteri di valutazione e sulla struttura dell'Esame di Stato. In questo senso, proponiamo che il Ministero fornisca, entro il mese di dicembre, una **tabella generale di valutazione nazionale** di competenze e nozioni, declinate, entro il mese di Marzo, da ogni Consiglio di classe attraverso percorsi tematici. Tali scadenze aiuteranno la preparazione del colloquio in tempi adeguati.

Affinché si preservi la credibilità del colloquio, chiediamo che esso si mantenga nella forma attuale, con l'attenzione di conferire **maggiore segretezza agli spunti**. Ciascuno studente deve essere valutato equamente, perciò tutti devono partire dal medesimo livello.

Prevediamo un punteggio di 20 punti; in particolare, si valuti con 2 di 20 punti totali l'esperienza di PCTO. La valutazione del PCTO è un riconoscimento di un percorso individuale dello studente, da valorizzare adeguatamente, perciò dev'essere dato spazio anche ad esso nel punteggio finale. Il criterio della valutazione del PCTO deve basarsi sulla **valenza formativa** del percorso e sulla **presentazione** in sede di colloquio.

## 4. PCTO

La Scuola è luogo di formazione di noi adulti e lavoratori di domani: una fucina dei grandi sogni, attitudini e aspirazioni che affollano i nostri pensieri. Per noi studenti, molte volte, fare **discernimento risulta difficile**, a volte ci sembra impossibile, ci fa paura e ci crea ansia, perché abbiamo coscienza che questa scelta influenzerà la nostra vita. È necessario quindi costruire un progetto di PCTO che possa essere oggi la palestra del nostro domani, che ci possa far assaggiare il mondo che c'è dopo e che ci possa aiutarci a **fare chiarezza su cosa vorremmo essere "da grandi"**.

Crediamo quindi che i PCTO possano essere un elemento fondante del nostro percorso scolastico. Pertanto, non possiamo ignorare le importanti criticità che impediscono a noi studenti di vivere e godere appieno dell'esperienza in oggetto.

### 4.1 - CONOSCERE I PCTO

Vorremmo innanzitutto che venisse risolta la **mancanza di informazione** relativa alla natura del progetto, spesso incerta. È opportuno che ogni studente riceva le adeguate informazioni riguardo **modalità e obiettivi** del percorso, perché non prenda le sembianze di un "compito per casa", ma di un **percorso di formazione trasversale** che porti noi studenti a comprendere quali siano le nostre vere attitudini. Tutti noi ci sentiremmo responsabili di sfruttare al meglio questa opportunità e di conoscerci più a fondo.

### 4.2 - GLI STUDENTI AL CENTRO

Troviamo ideale che il piano dei PCTO venga **sviluppato con un'attenzione al singolo**, dando modo di esprimere le proprie inclinazioni tramite piattaforme digitali o sportelli, così da costruire insieme un percorso che meglio sposi le inclinazioni personali. Non vogliamo accettare il primo progetto che ci capita al solo scopo di adempiere l'obbligo.

I PCTO dovrebbero aiutare ad acquisire nuove *skills* puntando sull'**interdisciplinarietà del percorso**, intrecciando teoria e pratica e bilanciando il monte ore **tra esperienze in orario scolastico ed extrascolastico**.

Il fine del progetto deve essere anche quello di **valorizzare le peculiarità del territorio** con la collaborazione di enti che possano mediare tra l'istituzione scolastica e le parti sociali eventualmente coinvolte. Noi infatti nutriamo un amore profondo per la nostra casa e la nostra Terra: ci piacerebbe capire come spenderci per far crescere il nostro territorio e per approfittare delle opportunità che esso ci offre.

I PCTO potrebbero essere costituiti quindi da elementi provenienti da **vari ambiti** (ambito aziendale, universitario, laboratoriale, conferenziale ed esperienziale), con la conversione del monte ore totale in un monte crediti da raggiungere. Tale strutturazione porta lo studente a vagliare tanti aspetti che devono essere considerati nei PCTO e a non soffermarsi in un unico ambito.



### 4.3 - UNA RETE DI APPOGGIO

Inoltre noi studenti ci sentiamo in dovere di aiutare i nostri compagni a gustare la medesima esperienza di qualità che abbiamo provato. In questo senso, proponiamo la realizzazione di **un portale che raccolga le valutazioni per le esperienze di PCTO vissute**, in modo da favorire gli studenti degli anni successivi a intraprendere il percorso migliore possibile. Queste valutazioni terranno conto dell'**adeguatezza della proposta** rispetto all'indirizzo scolastico e anche della **soddisfazione** dell'esperienza nei confronti delle aspettative iniziali.

Proponiamo inoltre che la suddetta piattaforma sia il punto di riferimento per ogni studente anche per quanto riguarda il **diario di bordo** e la **relazione dettagliata** e puntuale delle attività svolte. Questo racconto, integrato alla valutazione, può davvero aiutare gli studenti a prendere le migliori scelte per i PCTO.

### 4.4 - TUTOR E ACCOMPAGNAMENTO

Come studenti poi, talvolta, ci sentiamo **trascurati** nella scelta universitaria o lavorativa, ancora troppo inesperti per capire a fondo cosa ci piace davvero e lontani dal mondo del lavoro verso cui ci affacciamo in completa autonomia. Perché questo percorso venga attuato nel migliore dei modi, è di assoluta importanza la **formazione dei tutor interni e dei tutor esterni**: questa va condotta attraverso corsi di formazione, da concludere col rilascio di un attestato che qualifichi tali figure. La formazione dovrebbe inoltre sensibilizzare il tutor esterno all'**importanza dell'accompagnamento nelle varie fasi del percorso**, così da rendere l'esperienza realmente formativa e tesa all'orientamento.